

Carrere: «Diamo troppa importanza all'io»

TORINO — «Il paradosso è che per scrivere e parlare degli altri, posizionando l'io al giusto posto, che è un posto piccolissimo, bisogna partire dall'io, perché questo è l'unica modalità che conosciamo. Noi siamo storicamente abituati a dare molta importanza a noi stessi, come fossimo la misura del mondo, si tratta di fare un percorso all'inverso». Lo ha detto *Emmanuel Carrere*, l'autore francese di libri come 'Limonov' e 'Il regno' al Salone del Libro, dove ha ricevuto il premio letterario internazionale Mondello. Antonio Scurati, giudice monocratico del premio, illustrando la motivazione della scelta, gli ha fatto eco: «E' lo scrittore che meglio di ogni altro esprime il paradosso del dilagante culto dell'io in un mondo sempre più massificato».

